



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Ordinanza n. 227/terr Prot. n. 3813

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6.0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli, Amatrice (RI) e Arquata del Tronto (AP), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono, altresì, stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21.18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità, che hanno determinato danni diffusi alle abitazioni e una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

RILEVATO che è ancora in atto un'attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare a tutela dell'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo, effettuato in data 07.12.2016, da parte della squadra di rilevamento P1614 (Scheda AEDES n. 39976), dal quale risultano che le unità immobiliari ricomprese nell'edificio sito in Via Roti, **identificato al Foglio 22, mappale 252**, versano in una situazione di agibilità con provvedimenti "B", per la quale è indispensabile adottare i provvedimenti elencati nel mod. GP1, che si allega in copia, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità e precisamente: "riparazione muratura lato strada – messa in opera di tiranti";

ACCERTATO che dalla visura catastale per immobile risultano intestatari:

- al sub 5: **PALOMBI FRANCO**, nato a Pieve Torina il 02.12.1954 (c.f. PLMFNC54T02G657I) e residente in Pieve Torina (Mc) alla via Roti - proprietario per la quota di 2/3 e nudo proprietario per 1/3 -, nonché **BENEDETTI CATERINA**, nata a Visso il 11.07.1927 (c.f. BNDCRN27L51M078Z) e residente in Pieve Torina (Mc) alla via Roti n.15 - usufruttuaria per 1/3-;
- al sub 6: **PALOMBI VENANZINA**, nata a Pieve Torina il 12.10.1950 (c.f. PLMVNZ50R52G657Q) e residente in Macerata alla via Bata Mario n. 22 Ed. 1 Int 4 - nuda proprietaria per 100/100 - e **BENEDETTI CATERINA**, nata a Visso il 11.07.1927 (c.f. BNDCRN27L51M078Z) residente in Pieve Torina (Mc) alla via Roti n.15 - usufruttuaria per 100/100 - ;

- al sub 7: **PALOMBI FRANCO**, nato a Pieve Torina il 02.12.1954 (c.f. PLMFNC54T02G657I) e residente in Pieve Torina (Mc) alla via Roti - proprietario per 100/100 - .

RILEVATO che in data 14.02.2017 è deceduta la signora Benedetti Caterina, nata a Visso il 11.07.1927 (c.f. BNDCRN27L51M078Z) e contestualmente si sono estinti i diritti di usufrutto nella sua titolarità, a vantaggio della piena proprietà dei nudi proprietari sovra identificati nelle more della c.d. riunione di usufrutto a mezzo di domanda di Voltura Catastale da presentare all'Agenzia del Territorio competente;

RITENUTO necessario inibire l'uso dell'unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità temporanea dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai signori **PALOMBI FRANCO** e **PALOMBI VENANZINA**, sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

a)Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;

b)Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it;

c)Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it ;

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Pieve Torina, li 04/05/2017

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci





SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AdES 07/2013)



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani interrati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite a meno delle caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscale: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in studio viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima raccolta. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita, comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati istat e dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Possibile errore: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). **Denominazione** cartica o pubblica: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mari). **Comuni:** Specificare se trattasi di coordinate piano (U.T.M., metri) o geografiche Lat/Long (gradi). Il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente) e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace. Compilare i laterali i piani mediamente interati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie area di piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Ed (2° criterio): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Usa (multiscala):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più verticali; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (20) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (50). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di stratificazioni miste di muratura e strutture inelastiche. Gli edifici si considerano con strutture inelastiche se di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Stratificazioni miste (muratura-legno) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscale, nelle colonne G ed H della parte "maturata" (per le murelle compilate sia "maturata", sia "altre strutture").

G1, c.a. (o altre strutture inelastiche)

G2: muratura su c.a. (o altre strutture inelastiche)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture inelastiche) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o innesti non armati
H2: muratura armata o con innesti armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della **Regolanda** compete solo alle **altre strutture**. Per le strutture inelastiche le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI... I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, merite le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria descrittiva riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: danno leggero, è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di caduta di elementi non strutturali.

D2-D3: danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danno estremo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti. Incluso il collasso. **Prove:** in quanto necessario, indicare i punti in cui sono stati effettuati i controlli. Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti o/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscale.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI... Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscale.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di P.I. eseguiti... Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti o/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscale.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni... Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ... La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A. **Validazione del rischio**) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:

1) la **validazione di agibilità in emergenza post-sismica** è una **valutazione temporanea e speditiva** - vale a dire formulata sulla base di un **giudizio esperto e condotto in tempi limitati**, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati **restando ragionevolmente protetti** la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il **pronto intervento** (opere di **consolidamento limitato**, di **rapida e facile esecuzione** che **rendano agibile l'edificio**), in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra, in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscaletta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.

Una **manuale** **INFORMATICA**, **FRANCESE** E **PRESSIONE** **EVACUARE** sono da indicare gli effetti del giudizio di agibilità, qualora contemplato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiamo già lasciato l'edificio. **Pertanto** in questo spazio vanno indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio o per eliminare i rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni... **ACQUEDOTTO DELLA MURATA:** indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Su questa, sui provvedimenti in materia di sicurezza, l'Annulla o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia di insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro trapezoidale in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono innescare l'agibilità (esito D), i provvedimenti per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni della perdita di agibilità (esito G), i provvedimenti di pronto intervento che possono innescare l'agibilità (esito H) e i provvedimenti per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio estremo (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: **PC**

Comune: **PIETRASQUARA**

Frazione/Località: **PIETRASQUARA**

Identificativo Sopraluogo: **399576**

Identificativo Edificio: **1003**

Istat Prov.: **1003**

Istat Comune: **1003**

N° aggregato: **1003**

Cod. di Località Istat: **1003**

Siz. di censimento Istat: **1003**

Dati catastali: **1003**

Particelle: **1003**

Posizione edificio: **1003**

Isolato: **1003**

Interno: **1003**

D'estremità: **1003**

Angolo: **1003**

Codice Uso: **1003**

Denominazione edificio o proprietario: **1003**

Est/Long: **1003**

Nord/Lat: **1003**

COORDINATE: **1003**

geografiche: **1003**

altro: **1003**

Indicare cartella, località, traversa, sfilata, etc.): **1003**

Sezione 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Età (max 2): **1003**

Costr. e ristruttur.: **1003**

Superficie media di piano (m²): **1003**

Altezza media di piano (m): **1003**

Piani interrati: **1003**

Usi: **1003**

Utilizzazione: **1003**

Occupanti: **1003**

Proprietà: **1003**

Privata: **1003**

1003

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		STRUTTURE IN MURATURA										ALTRE STRUTTURE			
		Non identificabile		A lessitura irregolare e di cattiva qualità (pietrame non squadrato, ciottoli...)		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		A lessitura regolare e di buona qualità (bloccati, mattoni, pietre squadrata...)		Pilastrini isolati		Mista	Rinforzata
Strutture orizzontali		A	B	C	D	E	F	G	H	REGOLARITÀ		Non regolare		Regolare	
		1	Non identificabile									1	forma piana ed elevazione		
2	Volte senza catene									2	Disposizione lampionature				
3	Volte con catene									COPERTURA					
4	Travi con soletta deformabile (travi leggere semplice, travetti, travi a solista...)														
5	Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio cordolo, travi e travetti...)									1	Spingente pesante				
6	Travi con soletta rigida (travi di c.a., travi non collegate a solette di c.a.,...)									2	Spingente pesante				
											Spingente leggera				
											Spingente leggera				
											Spingente leggera				

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno (*)									
	D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero			
	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	Nullo
Componente strutturale-Danno preesistente	1 Strutture verticali	☐	☐	☐	☒	F	G	H	I	L
	2 Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	4 Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	5 Tamponature - Tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(*) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se essa è presente. Se l'aggettivo indicato nella riga non è danneggiato, compilare "Nullo".

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

[illegible]

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Periodo su:					Provvedimenti di P.I. eseguiti		
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga			Nessuno	Divieto di accesso	Barriera protettiva
	A	B	C	D		E	F	G
Trilli e caduta oggetti da edifici adiacenti	0	0	0	0		0	0	0
Collasso di reti di distribuzione	0	0	0	0		0	0	0
Trilli da versanti incombenti	0	0	0	0		0	0	0

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dispositivi alle fondazioni			
1 ☐ Creola	2 ☐ Pendio forte	3 ☐ Pendio leggero	4 ☐ Pianura	A ☐ Assenti	B ☐ Generali dal sisma	C ☐ Acuti dal sisma	D ☐ Preesistenti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità		
Rischio	Esterno (secl. 6)	Strutturale (secl. 3 e 4)	Non Strutturale (secl. 5)	Geotecnico (secl. 7)	A. Edificio AGIBILE (*)	○
					B. Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di PL (1)	○
					C. Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	○
					D. Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)	○
					E. Edificio INAGIBILE (4)	○
Basso						
Basso con provvedimenti						
Alto						
					F. Edificio INAGIBILE e per rischio esterno (5)	□

²⁾ La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sistematica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE. (1) Esito *b* nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez.8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GPT)

(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto

(4) Esito E proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(5) Esito F nella nota (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 ☐ Solo dall'esterno	4 ☐ Non eseguito per:	A ☐ Sottalluvione rifiutato (SG)	R ☐ Riferire (R11)	C ☐ Demolito (D&D)

Sull'accuratezza della visita

2 ☐ Parziale
3 ☒ Completa (>2/3)

D ☐ Proprietario non trovato (NT) E ☐ Altro (AL) _____
D ☐ Proprietario trovato (TT) E ☐ Danno (DJ) _____
C ☐ Non segnata per _____
N ☐ Segnatura mancante per _____
S ☐ Sospetto di furto _____
T ☐ Tassa di possesso _____
V ☐ Valore dichiarato _____
Z ☐ Zona _____

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)					
*	**	PROVVEDIMENTI DI PI. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI PI. SUGGERITI
1	☒	Messa in opera di cerchiature e tiranti	7	☐	Rimozione di comolenti, parapetti, aggetti, ...
2	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3	☐	Riparazione coperture	9	☐	Trasemalure e protezione passaggi
4	☐	Puntellatura di scale	10	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5	☐	Rimozione di inibitori, jovesinifiori, controsifilatura, ...	11	☒	URGENTE DA RICHIEDERE
6	☐	Rimozione di tegole, cornigoli, canine tunarile, ...	12	☐	

8-E Unită imobiliari înagibiti, familie e persone evacuate		
Unită imobiliari înagibiti	Nuclei familiari evacuat	N° persone evacuate
_____	_____	_____

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

SE RUGUANO LEZIONI SULLA PARTITO LATO SOCIA
AL PIANO RILAZATO RDOUITS ALLA PARPETURA
DI VECCHIATI VANI TAMPONATI

componenti della squadra di ispezione (stampatello)

firmes 2

Q. NAPOC, JAND
Q. APOC, KI

2. 27. 8. 2001.

ID MODELLO SP1:

AL COMUNE DI PIEVISTORINA . C.O.M. _____

PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE
(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

SCHEDA GP1 n. 1

PROPRIETA'		DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITA' PARZIALI
PUBBLICA ☐ PRIVATA ☒	INDIRIZZO [REDACTED]		[REDACTED]
	DESTINAZIONE D'USO [REDACTED]		
	N. CIV. [REDACTED]		
PUBBLICA ☐ PRIVATA ☒	INDIRIZZO [REDACTED]		[REDACTED]
	DESTINAZIONE D'USO [REDACTED]		
	N. CIV. [REDACTED]		
PUBBLICA ☐ PRIVATA ☒	INDIRIZZO VIA ROTTI		RIPARAZIONE MURATURA LATO STRADA - MESSA IN OPERA DI TIRANTI
	DESTINAZIONE D'USO ABITAZIONE		
	N. CIV. 46		
PUBBLICA ☐ PRIVATA ☒	INDIRIZZO [REDACTED]		[REDACTED]
	DESTINAZIONE D'USO [REDACTED]		
	N. CIV. [REDACTED]		

Squadra N. 01014

Data 07/12/16

ARCH. CIVITA' NAPOLITANO Epilite

JOHN CLAYTON CARSON

(Firme dei Componenti della squadra di ispezione)

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



Fig. 2.2 – Modello GP1. Provvedimenti urgenti e/o agibilità parziali per edifici pubblici, privati e chiese

